

Anno scolastico 2015-2016

Istituto Comprensivo

“Moro- Pascoli”

Casagiove

Celebrazioni IV Novembre 2015.
Riflessioni degli alunni delle classi I-II-
III scuola secondaria di 1 grado





Tutti noi siamo qui per ricordare tutte le persone che sono cadute in guerra per difendere noi e la nostra Patria, l'Italia. È proprio grazie a loro che ora noi viviamo in pace. Quindi, in questo giorno, il quattro Novembre, noi li ringraziamo per questo atto di solidarietà verso l'Italia.

IV NOVEMBRE

Io penso che tutti i caduti in guerra che ci sono stati saranno sempre ricordati per i pericoli che hanno affrontato e per averci dato un futuro migliore. Ringrazio coloro che si sono battuti in guerra e non dimenticherò mai il coraggio di queste persone.

Il mondo sarebbe molto più bello senza guerre, però, purtroppo, esistono. Mi dispiace molto per quelle persone innocenti, per quelle persone che hanno protetto il nostro paese morendo. Se non fosse per le guerre, milioni di uomini avrebbero potuto godersi la vita, molte persone hanno lasciato la loro famiglia per andare in guerra e non sono tornate mai più.

Io vorrei che ci fosse la pace nel mondo e non la guerra, come nel mio Paese, l'Ucraina, dove milioni di persone vanno in guerra per proteggere la loro patria, lasciano i loro figli e le mogli per combattere contro chi li vuole distruggere. In questo mondo dove tutti hanno paura degli altri, dove tante persone sono morte per proteggere la loro famiglia, io desidero la pace.

Il 4 Novembre è un giorno importante della storia d'Italia, ricorre, infatti, la festa delle Forze Armate.

Ricorda la vittoria e la fine della prima Guerra Mondiale.

Io sono incuriosito dallo scoprire delle notizie della prima Guerra Mondiale, in cui sono morti tanti giovani per la libertà e dignità dell'Italia. Il 4 Novembre è un'occasione per approfondire queste conoscenze e ringraziare chi ha sacrificato la propria vita per noi.

Il 4 Novembre 1918 ci fu la firma dell'Armistizio con l'Austria e la fine della Prima Guerra Mondiale.. in questo conflitto persero la vita anche molti giovani soldati e in questo giorno viene visitata dalle autorità dello Stato la tomba del Milite Ignoto. Nonostante le molte vittime di questa guerra e nella seconda guerra mondiale, oggi nel mondo si continua a combattere per avere ricchezza, per la differenza di religione o per i confini del proprio Stato. Le persone potenti possono decidere della vita di tutta una popolazione per arrivare ai loro scopi, e questo non mi sembra giusto. Ancora oggi si vedono scene di persone alle frontiere, che cercano di scappare dai loro paesi per problemi politici e per la guerra.

Nella giornata del IV Novembre si intende ricordare , in special modo, tutti coloro che, anche giovanissimi, hanno sacrificato il bene supremo della vita per un ideale della patria e per attaccamento al dovere: valori immutati nel tempo per i militari di allora e quelli di oggi. Spero che la guerra non accada mai più perché causa la morte di tante persone innocenti.

La prima guerra mondiale, causata da molteplici fattori, ha causato milioni di morti. Come ha commentato Papa Benedetto XV è stata "un'inutile carneficina" e, io aggiungo, anche molto stupida. La guerra è sempre qualcosa di brutto, che non dovrebbe mai accadere e non dobbiamo dimenticare tutti i soldati, uomini, donne, anziani e bambini che soffrono e muoiono a causa sua.

IV NOVEMBRE

Io sulla guerra ho un pensiero negativo. Mi hanno toccato il cuore le persone che hanno lasciato casa, parenti e amici per difendere la propria Patria e che sono morti per la loro Nazione. Tanti ragazzi non sono più tornati a casa e ora sono in cielo a guardare il nostro paese, forse un po' diverso da quello dei loro tempi.



Il 4 Novembre è una festività molto importante perché si celebra la giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate, quindi la fine della prima Guerra Mondiale.



Questa giornata non è solo un evento triste in memoria dei soldati morti in guerra, ma ci deve far capire anche quanto è importante la pace. Questa

guerra ha causato milioni di morti e feriti, tra cui ragazzi appena diciottenni, coinvolgendo anche la popolazione civile. Solo una parte dei soldati ha potuto ritornare dai propri cari. Per non parlare delle condizioni di vita dei soldati: le trincee non erano assolutamente adatte ad essere abitate e quei poveretti erano costretti a rimanerci anche se feriti. Dovremmo adoperarci di più per la pace in modo che queste brutte cose non accadano mai più.

Io penso che le guerre siano inutili e che le persone spesso non pensano che i conflitti armati hanno gravi conseguenze: uccisione di persone, distruzione di monumenti, sofferenza... tutte queste cose non si augurano neanche alle persone più cattive del mondo.

IV NOVEMBRE

Da quello che ho ascoltato dalle ricerche ho capito che la Prima Guerra Mondiale è stata un bruttissimo periodo, tante persone sono andate a combattere e molte non sono tornate a casa. hanno combattuto per salvare la Patria. Le persone che andavano in guerra dovevano vivere in una buca scavata nel terreno, chiamata trincea, in condizioni vitali pessime.

Per me la guerra non ha senso. Sono d'accordo con l'articolo 11 della Costituzione Italiana, che dice che l'Italia partecipa alla guerra solo quando ha bisogno di difendersi e penso che questo sia molto importante.

La prima guerra mondiale è stata davvero una brutta esperienza per le persone che l'hanno vissuta; ci sono stati milioni di morti per l'assassinio di una sola persona e questo non ha molto senso.

La prima guerra mondiale fu un evento bruttissimo della storia umana; molte persone morirono per amore della propria patria. Oggi questi avvenimenti sono poco ricordati ma secondo me se ne dovrebbe parlare di più, per ricordare tutti i sacrifici che fecero persone e ragazzi innocenti, pronti a sacrificarsi per un ideale. La guerra è una cosa inutile, che serve solo a farsi del male. Combattere non è la strada giusta da intraprendere; bisogna sempre scegliere la pace invece che la guerra.

Per me la pace è stare bene insieme, fra città, paesi, nazioni. Essere fratelli, volerci bene, condividere. Il quattro Novembre si ricordano i caduti in guerra. Per me la guerra non si dovrebbe fare, per me è solo un metodo, non per cercare la pace, ma per odiarsi di più. È nostro dovere ringraziare quelli che hanno combattuto per noi e sono morti, e noi li ricordiamo grazie ad un monumento che si trova al centro di Casagiove, in piazza degli Eroi.

La giornata del Quattro Novembre ci permette di ricordare tutte quelle persone che sono morte eroicamente per noi, per salvare l'Italia. Ho avuto occasione di riflettere su quanto abbiano lottato e sofferto in quel periodo difficile. Spesso non è nostra abitudine ricordare la forza che hanno avuto, anche se sarebbe importante farlo più spesso, fermarsi a riflettere sul loro coraggio e ricordarle, ricordarle come nostri eroi. L'Italia, quando decise di affrontare la guerra per conquistare l'ultima regione, il Trentino Alto Adige, quindi per completare l'Unità, non si rendeva conto che la guerra si combatteva con armi più sofisticate, mezzi e tecniche di morte e distruzione. Nonostante le difficoltà oggi abbiamo un'Italia unita e libera ed è nostro dovere ricordare quello che è stato fatto per la nostra nazione.

Riflettendo sulle cose dette in classe riguardanti la Prima Guerra Mondiale ho capito che in quei tre anni di guerra tanti uomini, adulti e giovani, parteciparono anche al costo di sacrificare le loro vite, morendo, versando il loro sangue per la Patria, per completare l'unità nazionale. Questo dimostra che a quei tempi c'era molto amore per la patria, mentre oggi diamo tutto per scontato. Ancora oggi ci sono molte guerre nel mondo e muoiono tante persone. Il loro messaggio giunge fino a noi e ci insegna che la guerra è la cosa più brutta del mondo e non serve a niente, mentre il mondo desidera soltanto pace.



La Prima Guerra Mondiale è detta “La Grande Guerra”, il primo conflitto totale che non impiegò solo gli eserciti, ma coinvolse anche la popolazione civile. La guerra, condotta con armi mai usate prima (aerei, carri armati, mitragliatrici, sottomarini e gas asfissianti), fu un conflitto di posizione e di logoramento, in cui soldati di fronti opposti, stavano molto vicini, appostati nelle trincee, dove si riparavano dai bombardamenti avversari.



La guerra lasciò in tutta Europa un'eredità di milioni di morti, in ricordo dei quali ogni città e paese eresse monumenti per ricordare quella tragedia. Qui a Casagiove c'è, in Piazza degli eroi, un monumento a loro dedicato. La grande guerra fu uno dei più sanguinosi conflitti della storia umana e per ricordare le vittime esistono tantissimi sacrari militari, che conservano i resti dei soldati caduti perché la memoria del passato è importante per costruire un mondo migliore.

In classe abbiamo parlato degli avvenimenti della prima guerra mondiale. Ho sempre pensato che le guerre siano molto stupide e crudeli anche perché portano alla morte di centinaia di uomini. La guerra non risolverà mai nulla, solo il dialogo potrà risolvere i conflitti. Attraverso le testimonianze del passato ho scoperto con quanta fratellanza e amore per la patria quegli uomini hanno affrontato la guerra, dando la loro vita per il loro Paese.

Spero che in futuro non ci siano più guerre e che le mie non siano solo parole.

Il 4 Novembre si commemora l'anniversario della fine della prima guerra Mondiale e tutte le vittime di tutte le guerre. Quest'anno, inoltre, ricorre anche il Centenario della grande guerra, per cui è nostro dovere ricordare un avvenimento così tragico della storia umana.

La prima guerra mondiale iniziò per l'Italia nel 1915 e si concluse nel 1918, coinvolgendo un grandissimo numero di nazioni europee. L'Italia venne coinvolta per difendere il confine nord-orientale del paese. Fu la prima volta che gli italiani provenienti da tutte le regioni combatterono per difendere la loro patria. La patria è il territorio abitato da un popolo accumulato dalle stesse tradizioni, sentimenti, lingua, cultura, ecc. Ciascun cittadino è legato alla propria patria da un sentimento di affetto. Durante la guerra gli italiani capirono cosa significava sacrificarsi combattendo per la patria. Fu una guerra lunga e crudele in cui morirono milioni di persone. È nostro dovere ricordare tutti i soldati che morirono per l'Italia, anche se ci sono persone a cui questo non interessa o tendono a dimenticarlo.

Io ritengo che le guerre siano inutili, crudeli e spietate, perché portano alla morte di tantissime persone innocenti. Le nazioni dovrebbero trovare il modo di conservare la pace e i conflitti tra le nazioni dovrebbero essere risolti con dialogo.

Il 4 Novembre si celebra la fine della Prima Guerra Mondiale ed è, dunque, una data importantissima per la storia d'Italia. È, inoltre, la giornata dell' Unità Nazionale e la "Festa delle Forze Armate" la festa fu istituita ufficialmente nel 1919 ed ancora oggi è molto importante. Io sono sempre dell'opinione che la guerra non sia tanto CIVILE, anche se non so se, in qualche modo, faccia parte "dei diritti e dei doveri"; non capisco neanche perché sia stata inventata. Le popolazioni non potrebbero vivere in maniera pacifica? Comunque, trovo che questa sia una festa dal carattere molto profondo; secondo me è bellissimo celebrare quest'evento così importante e mi piace pensare che noi lo ricordiamo così bene e onorevolmente.



La Prima Guerra Mondiale è stata una guerra lunga, terribile, ha portato con sé milioni di vittime. Una guerra "nuova", combattuta con armi sempre più distruttive: l'uomo, il combattente, vive costantemente a contatto con la morte. Molti poeti e scrittori hanno parlato della "Grande guerra", della sofferenza dei soldati in trincea, con un fucile sulle spalle, negli occhi i lampi dei bombardamenti e il viso impietrito dalla paura. Questo ci dovrebbe far riflettere sulla vita che ogni uomo, anche nemico, ha alle proprie spalle, una vita fatta di famiglie, di figli, di madri che aspettano. Molti muoiono soltanto per l'egoismo e il fanatismo di pochi, che, pur di raggiungere un loro "ideale", calpestano e uccidono tanta gente innocente. Ancora oggi, in molti paesi del mondo si continua a combattere, si continua a morire, si continua a soffrire e molti bambini perdono il sorriso.

La Grande Guerra durò più di quattro anni, causando milioni di morti. Si moriva sotto le artiglierie o il fuoco delle mitragliatrici o dei fucili, ma si moriva anche per le malattie, per le condizioni igieniche disastrose, per le ferite non curate. Molti paesi vennero distrutti, molti uomini persero la vita, tanti non fecero più ritorno alle loro case, furono dispersi e le famiglie non seppero più niente di loro. La guerra, però, non provoca soltanto queste sciagure, ma anche danni più nascosti, ma non meno gravi: quelli che calpestano i sentimenti di chi combatte e di chi resta a casa. Oggi molte guerre incombono in alcuni paesi del mondo; tanti cercano di fuggire. Le immagini trasmesse dai mass-media ci mostrano volti tristi, impauriti e senza sorriso. Ciò dovrebbe far riflettere sul valore della PACE per dare a tante vite speranza e non morte.

Credo che in questo giorno solenne sia giusto ricordare la sofferenza e il sacrificio delle persone che hanno combattuto e sono state uccise per amore della propria Patria, la sofferenza dei parenti delle vittime della guerra e il coraggio di chi ha saputo restare "uomo", nonostante le atrocità di quella realtà. Penso a cosa abbiano potuto provare i soldati al pensiero di dover sparare

e togliere la vita ad un altro essere umano, solo perché indossava una giubba diversa dalla loro, ma fatto di carne ed ossa e simile per sentimenti e sofferenze. Questa guerra rimarrà sempre nella memoria di tutti ed è nostro dovere ricordare per costruire un mondo più sereno e giusto.

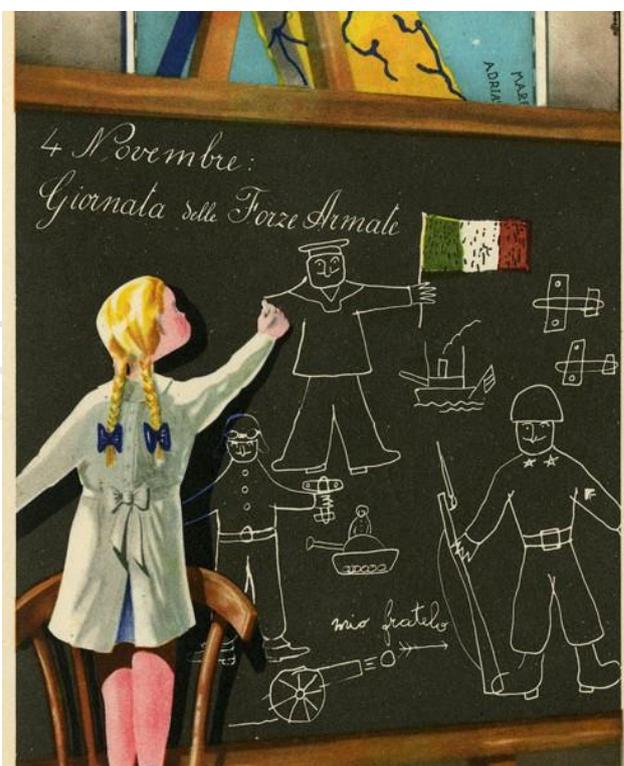
Il 4 Novembre è il giorno dell'Unità Nazionale e la giornata delle Forze Armate. Fu proprio in questo giorno che terminò il primo conflitto mondiale che ha segnato in modo profondo l'inizio del '900. In questa giornata si intende ricordare in modo particolare tutti coloro che, giovanissimi, hanno sacrificato la loro vita per la patria. Furono tantissimi i soldati che morirono, mentre altri sono rimasti mutilati o invalidi, ed è per questo che il loro sacrificio non può essere dimenticato, anche se sono passati tanti anni.

In questa giornata l'Amministrazione comunale rende loro omaggio, deponendo una corona di alloro ai piedi del Monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre. Oltre alla commemorazione dei caduti, si intende ringraziare anche tutti i militari in servizio in Italia e nelle missioni internazionali all'estero. In occasione di questa giornata, tutti noi dovremmo fermarci un attimo a riflettere, ricordando chi, sacrificando la propria vita, ci consente ogni giorno di vivere liberi ed esprimerci liberamente.

Il 4 Novembre si ricorda il sacrificio di tanti uomini che hanno donato la propria vita in cambio della libertà e dell'indipendenza del nostro Paese. Nel 1918, mentre imperversava la prima guerra mondiale, il poeta G. Ungaretti scriveva: " Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie", volendo evidenziare la precarietà dell'esistenza di quei soldati al fronte. Ancora attuali risultano quei versi, perché troppe sono le vite tuttora esposte alla scelleratezza della guerra.

Rievocare il coraggio di tanti uomini ci deve insegnare a vivere oggi e a migliorare il nostro futuro. La pace deve essere l'unico vero obiettivo da perseguire, l'unico ideale per noi ragazzi che abbiamo avuto la fortuna di non aver mai visto la guerra con i nostri occhi. Iniziamo tutti, sin da piccoli, a costruire un mondo di pace, che non ripeta gli errori del passato, che non potranno essere mai risanati. Cominciamo dalla nostra piccola realtà, dalle situazioni in cui viviamo: la scuola, la famiglia, il gruppo di amici. Dispensiamo sorrisi, dolci parole e mani tese ad aiutare. Facciamo in modo che il 4 Novembre non rimanga solo un ricordo del passato, ma diventi un progetto di pace, in cui tutti noi ragazzi siamo chiamati ad essere protagonisti.

Il 4 Novembre si commemora la fine della prima Guerra Mondiale, soprannominata "La grande Guerra". Per la prima volta furono utilizzati mezzi terribili, come carri armati e mitragliatrici e



furono chiamati a combattere tanti uomini, che lasciarono sole le proprie famiglie per amore del proprio Paese. Se oggi qui vive la pace dobbiamo ringraziare i nostri antenati, che hanno dato la vita per la patria. Anche oggi ci sono guerre in cui il numero di morti è elevato. Anche qui a Casagiove abbiamo una testimonianza della guerra, ovvero il Monumento ai Caduti in guerra, situato in piazza degli Eroi.

Con questa festa vogliamo ricordare le vittime della Prima Guerra Mondiale, che hanno dovuto pagare con la loro vita la liberazione delle terre italiane. una guerra sanguinosa e inutile. La festa del 4 Novembre fu istituita per ricordare le vittime di una guerra spietata: eroi coraggiosi che si sacrificarono per la patria.

Il 4 Novembre è un giorno importante per la storia d'Italia: si celebra in questa data l'armistizio che nel 1918 pose fine alle ostilità tra l'Italia e l'Austria- Ungheria nell'ambito della prima guerra mondiale, conclusa sul campo con la vittoriosa offensiva di Vittorio Veneto. Una vittoria frutto della dedizione, del sacrificio e dell'unità del popolo italiano. Ma anche un evento sanguinoso, che costò la vita di molti italiani oltre a mutilati e feriti.

Io penso che la guerra sia una cosa bruttissima perché molte persone muoiono ingiustamente. Anche nel mio paese, l'Ucraina, c'è la guerra e quasi tutti i miei cugini sono andati in una scuola militare per combattere.

Il 4 Novembre si ricordano i caduti nella Prima Guerra Mondiale che hanno offerto la loro vita alla Patria; noi li ricordiamo per il loro coraggio e per il desiderio di pace che hanno infuso con la loro forza e la loro determinazione. La pace è un valore inestimabile per il mondo, è un benessere sociale che ci unisce tutti e ci fa comprendere che siamo uguali, consapevoli delle nostre libertà.

Il 4 Novembre è il giorno delle Forze Armate e della Patria. In questo giorno si celebra l'armistizio che pose fine alle ostilità tra Italia e Austria. Molti giovani hanno perso la vita per assicurarci un futuro migliore. Questi soldati ci hanno insegnato l'amore per la Patria e il ricordo del loro sacrificio non deve essere mai dimenticato. La nuova generazione deve capire che la guerra porta solo distruzione, morti, dolore, pianti e amarezze. Essa cambia l'animo degli uomini, li distrugge, li annienta.

Il sacrificio di tutti i militari che hanno partecipato alle guerre ci permette oggi di vivere in pace in una nazione dove regnano libertà e democrazia. È per questo che noi li onoriamo in questo giorno. Il loro sacrificio ci ha fatto capire che le questioni devono essere risolte col dialogo col rispetto reciproco e mai con la forza .

Il 4 Novembre in Italia è una festa, anche se si va a lavorare lo stesso: è la festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, un tempo molto sentita e oggi meno nota e ricordata. Questo giorno coincide con la fine della Prima Guerra Mondiale.

Come ogni anno, il 4 Novembre il Presidente della Repubblica e le altre cariche dello Stato visitano la tomba del Milite Ignoto, che ricorda tutti i soldati morti in guerra e mai identificati, all'Altare della Patria di Roma. Il 4 Novembre si celebra la scomparsa di tutti quei militi ignoti, che hanno sacrificato la vita per la Patria. Questa festa rende onore ai soldati che hanno lasciato famiglia e casa per l'Italia, lasciando ogni comodità. Le nostre nonne hanno vissuto queste brutte vicende e possiamo farcele raccontare. I tanti racconti delle nostre nonne ci devono far riflettere sullo stato di noi ragazzi di oggi, che viviamo in condizioni privilegiate e, quasi, non ce ne accorgiamo. La festa del 4 Novembre ricorda la fine della Grande Guerra. Le forze armate in questa occasione aprono le porte delle caserme al pubblico per dimostrare com'è impegnativo e faticoso il lavoro del militare.

La guerra a mio parere è una cosa totalmente sbagliata. Non lo dico perché è ciò che continuano a ripetere molte persone, che spesso poi si contraddicono, ma perché secondo me è una soluzione, se si può definire così, inutile, che comporta la morte di molte persone innocenti, la disperazione e la sofferenza delle famiglie nel vedere i propri figli morire. È un'arma di difesa inutile, messa in atto da persone piene di rabbia, usata per uno scopo valido solo per loro.

Per me la guerra è ingiusta, perché vengono uccise molte persone innocenti. Credo, inoltre, che sia molto importante ricordare gli uomini che caddero vittime della Grande Guerra, i quali spesso furono incoscienti dei motivi reali, ma furono animati di una grande spinta patriottica.

Con la Prima Guerra Mondiale il mondo intero vide e provò l'effetto devastante di uno scontro di proporzioni enormi. Molti persero la vita in una guerra lunga e logorante, piena di fame e di malattie. Noi abbiamo il dovere di ricordare questi uomini e il loro coraggio.

Pensare alla Prima Guerra Mondiale significa, prima di tutto, ricordare tanti giovani che furono sterminati nel nome di interessi effimeri.. il modo migliore per "fare memoria" è, a mio giudizio, operare in modo tale che le guerre non abbiano più luogo.

Ancora oggi l'uomo, pur conoscendo la crudeltà della guerra, non riesce ad evitare i conflitti e a capire che non ci sono mai né vincitori né vinti, ma solo perdenti, ovvero i più deboli, che da entrambe le parti pagano con la loro vita. Credo che questa sia la lezione che dobbiamo apprendere dal sacrificio di tutti quelli che tra il 1915 e il 1918, diedero la loro vita per la Patria.

- La Grande Guerra, così chiamata per il forte impatto che ebbe sull'immaginario collettivo, fu diversa dalle precedenti: fu catastrofica, fu di massa, fu mondiale. Alla fine di questo conflitto l'Europa, distrutta e stremata, alimentò sentimenti di rivalsa e odio. Poco si era allora capito della dura lezione della guerra. Spero invece che gli uomini oggi abbiano finalmente compreso l'inutilità delle guerre e che presto cessino in tutti i luoghi della Terra a favore della pace e del dialogo tra i popoli.

In questo giorno l'Italia ricorda la grande vittoria della Prima guerra Mondiale, l'unità della nazione, la giornata delle Forze Armate e i caduti in guerra. Questa fu una guerra devastante dove morirono 700000 italiani e dove guadagnammo Trento e Trieste. Ogni 4 Novembre ricordiamo tutti coloro che sono morti per difendere la patria; uomini coraggiosi che hanno dato la vita per garantire ai posteri un paese democratico. A noi non resta che dire "Grazie eroi! Grazie per averci reso uomini liberi!".

IV NOVEMBRE

Il 4 Novembre in Italia è festa nazionale, dedicata all'Unità Italiana e alla liberazione di una parte dell'Italia dall'Austria. In questo giorno i cittadini vanno lo stesso a lavorare, gli scolari sono presenti a scuola, anche se è festa. Durante questo giorno i veri festeggiati sono tutti i militari, tutte le Forze armate e di Polizia che, in quell'occasione e tuttora, difendono tutti i cittadini e il Paese da tutti i pericoli che lo minacciano. Loro sono i nostri "angeli custodi" umani, che rischiano la vita per noi e per la Patria e, non per il gusto di essere lodati, ma per l'interesse e il piacere di compiere il proprio incarico. Alcuni manifestanti, a volte anche le scuole, scendono in piazza e con gioia commemorano la libertà guadagnata il 4 Novembre, nella guerra del 1915-1918 e per ricordare i caduti. Questa data ci ricorda anche che bisogna credere in ciò che sogniamo: i partecipanti al conflitto volevano la libertà e, dopo aver combattuto con tutte le loro forze, l'hanno ottenuta.

La guerra è una tragedia che ha coinvolto e coinvolge ancora adesso popoli, famiglie e intere società. Ma cos'è la guerra? Per quale motivo nasce?

La guerra nacque già nell'antichità, quando gli uomini erano chiamati a combattere per anni e rimanevano a casa solo donne, anziani, bambini. In passato negli eserciti si combatteva sempre corpo a corpo, i soldati venivano addestrati con precise ed efficaci tecniche di combattimento. Poi è subentrato il progresso, che è una retta parallela con la guerra, perché l'uomo cerca di creare sempre nuove armi per la distruzione dei suoi simili. Quando si parla del termine "guerra", il discorso ruota sempre attorno a due sfere principali: i vincitori e i vinti. In realtà bisognerebbe rendersi conto che da un conflitto si esce sempre perdenti, anche in caso di vittoria. La guerra è la peggiore soluzione a cui può risalire un essere umano nei confronti degli altri. Un esempio di guerra di grandi proporzioni è la Prima Guerra Mondiale, soprannominata "La Grande Guerra", scatenatasi a causa delle vene espansionistiche dei maggiori stati europei. Quella guerra ha avuto conseguenze terribili sulla vita e sull'animo di chi l'ha vissuta e ci fa riflettere sull'importanza della pace per garantire la vita a tutti.

Con la guerra non si risolve un bel niente, si alimentano solo vendette. La vera impresa che deve interessare tutti noi è quella di portare la pace nel cuore di tutti, perché è la pace che ci fa vivere meglio con gli altri.

IV NOVEMBRE